

Simulazione INVALSI – Testo narrativo
Ignazio Silone -Tre quarti per parte

Il giorno successivo Fontamara fu in subbuglio perché alcuni cantonieri furono sopresi mentre deviarono l'unico corso d'acqua che passava dal paese, verso il podere di Don Carlo Magna, un signorotto della zona. Lo chiamavano così perché a chi chiede di lui la serva risponde: «Don Carlo? Magna.» E chiama la moglie che è la vera padrona.

5 Al momento si pensò a uno scherzo come quella volta che col paese a festa per il presunto arrivo del nuovo curato alcuni ragazzi dei paesi vicini ci recapitarono un asino vestito con paramenti sacri, ma stavolta non era così. Visto che gli uomini erano al lavoro, dovettero provvedere alla faccenda le donne; spronate da maretta misero in fuga i cantonieri e poi si diressero, sotto il sole cocente, al comune del capoluogo dove

10 giunsero a mezzogiorno imbiancate di polvere.

All'arrivo in città, dopo i primi attimi di scompiglio, una guardia campestre e alcuni cittadini iniziarono a schernirle e, giunta l'ora di pranzo le lasciarono sole in piazza col conforto di una fontana che "misteriosamente" smetteva di zampillare non appena le donne si avvicinavano per bere. Giunse un manipolo di carabinieri che chiesero il

15 motivo della presenza delle cafone e spiegata la loro intenzione di parlare al sindaco di una grave ingiustizia, fecero infuriare il maresciallo poiché i sindaci non esistevano più e ora si chiamavano podestà.

I carabinieri le accompagnarono alla casa del nuovo podestà, un ricco romano da tutti conosciuto come l'Impresario, che aveva fatto soldi speculando sui prodotti di quelle

20 terre appoggiato da una banca. Giunte alla villa furono accolte sgarbatamente dalla moglie dell'Impresario, impegnata nella festa per la nuova nomina del marito, che le spedì allora alla fabbrica di mattoni dove alcuni operai dissero che l'Impresario non era più lì e che comunque era inutile cercare di trattare col "diavolo".

Esasperate dalla stanchezza alcune litigarono sul da farsi, ma Marietta prese in mano la

25 situazione e si diressero verso la casa di Don Carlo Magna. Furono accolte dalla moglie Donna Clorinda, detta il corvo, perché era sempre vestita di nero, e questa spiegò loro che le terre dove si voleva dirigere l'acqua erano diventate dell'Impresario, un furfante che "ci avrebbe mangiativivi."

Decisero allora di tornare alla villa dell'Impresario e lo aspettarono sedute davanti al

30 cancello. Mentre all'interno i notabili del paese facevano festa arrivò l'Impresario, vestito da lavoro, discutendo con alcuni operai e, viste le donne, scambiò con loro alcune battute sgarbate e si avviò dentro casa. Dal balcone l'avvocato Don Circostanza chiese cosa succedeva e le donne lo spiegarono. Don Circostanza, protettore e rovina dei fontamaresi: tutte le loro liti (e i loro soldi) finivano nelle sue mani, insegna a tutti

35 gli analfabeti a scrivere il suo nome perché potessero votare solo per lui, e "manteneva in vita" i defunti fontamaresi per lo stesso motivo imboscandosi i loro certificati di morte. L'interessamento dell'avvocato rincuorò le donne, ma quando videro che gli invitati stavano per andarsene, si infuriarono e sbarrarono il cancello; nel parapiglia generale giunse l'Impresario e con calma le fece accomodare nel

40 giardino. Le donne spiegarono la faccenda dell'acqua, ma l'Impresario chiamò il Segretario comunale che, ubriaco e tremante, spiegò mostrando dei fogli (quelli fatti firmare dal Cavalier Pelino) che non c'era ingiustizia essendoci una petizione firmata da tutti i loro mariti, che affermava che "nell'interesse superiore della produzione

Simulazione INVALSI – Testo narrativo
Ignazio Silone -Tre quarti per parte

45 l'acqua doveva essere deviata dall'arida Fontamara al capoluogo". Imbestialite dalla
truffa, le donne minacciarono di mandare a fuoco la villa.
Allora Don Circostanza ristabilì la calma prendendo le loro difese contro i notabili e alla
fine dell'intervento alcune donne gli baciaron le mani commosse. Allora propose che,
avendo i fontamaresi bisogno di più della metà dell'acqua del ruscello, tre quarti di essa
rimanesse a loro e tre quarti andasse all'Impresario, così tutti ne avrebbero più
50 della metà e fece preparare subito un documento che lo attestava. Alcune donne erano
diffidenti, ma il foglio venne firmato dall'Impresario e dall'avvocato Don Circostanza in qualità
di rappresentante del popolo. Le donne tornarono a casa, alcune dubbiose, ma soddisfatte,
perché era stato tutto gratis.

55 Tratto e adattato da IGNAZIO SILONE, Fontamara, Mondadori, Milano, 1984.

Dopo aver letto il testo, rispondi alle domande, collegandoti al link di seguito

http://www.medusaeditrice.com/wp1/INVALSI_DALESSIO_web/testo_narrativo_-_tre_quarti.htm

60

Simulazione INVALSI – Testo espositivo Bullismo, cyberbullismo e social network

Il crescente utilizzo di Internet condiziona le relazioni sociali, quelle interpersonali e i comportamenti di tutti, coinvolgendo sia i “nativi digitali” sia i “migranti digitali” e ogni singolo utente, di qualsiasi età, che si trovi costantemente connesso al Web.

5 Nel momento in cui ci si affaccia al mondo di Internet, non si sta semplicemente acquisendo una via di accesso a nuove forme di informazioni e relazioni: il flusso è, infatti, bidirezionale. Ci si espone, quindi, a una pratica di scambio non banale, che necessariamente comporta dei rischi. La vera sicurezza non sta tanto nell’evitare le situazioni potenzialmente problematiche quanto nell’acquisire gli strumenti necessari per gestirle.

10 Il confronto è sempre un momento di arricchimento sul piano delle conoscenze; ma ciò che è da tener presente, come emerge anche da recenti studi e statistiche, è che spesso e con facilità non si conosce chi sta al di là del monitor. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia è sottile: si assiste, per quanto riguarda il bullismo in Rete, a una sorta di tensione tra incompetenza e premeditazione e, in questa zona di confine, si sviluppano quei fenomeni che sempre più frequentemente affliggono i giovani e che spesso emergono nel contesto scolastico.

15 Chi agisce nell’anonimato e nella mancata interazione visiva, inoltre, non ha spesso la consapevolezza e la reale percezione delle offese e degli attacchi che la vittima subisce.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima.

20 Il cyberbullismo è, dunque, la manifestazione in Rete del fenomeno del bullismo: la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi dispositivi, o pubblicati sui siti web tramite Internet.

Rispetto al bullismo, che vede come attori soggetti con atteggiamenti aggressivi e prevaricatori, il cyberbullismo può coinvolgere chiunque poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi. Il cyberbullismo, grazie agli strumenti mediatici e informatici, ha libertà di fare online ciò che non si potrebbe fare nella vita reale, avendo percezione della propria invisibilità, celandosi dietro la tecnologia e attribuendo le proprie azioni al “profilo utente” che ha creato, in una sorta di sdoppiamento della personalità.

Anche le vittime possono a loro volta diventare cyberbulli grazie all’anonimato.

30 Accanto al cyberbullismo, vanno considerati come fenomeni da contrastare anche il “cyberstalking” e il “sexting”: il cyberstalking è un insieme di comportamenti insistenti commessi nei confronti di una vittima che si manifesta o in maniera diretta attraverso continue telefonate, sms, e-mail, dal contenuto minaccioso o, in maniera indiretta, attraverso la diffusione online di immagini o recapiti della persona perseguitata, violando l’account della posta privata o del profilo sui social network e pubblicando frasi che danneggiano la reputazione della vittima; il sexting, invece, è la preoccupante moda, diffusa tra gli adolescenti, di inviare messaggi via smartphone ed Internet corredati da immagini a sfondo sessuale. [...]

40 Anche la crescente e inarrestabile diffusione dei social network tra i giovani è un dato confermato dalle più recenti statistiche. L’espressione social network indica tutte le versioni informatiche e virtuali di reti sociali nate attraverso Internet: la dimostrazione della continua evoluzione del panorama delle community consiste nella diffusione di strumenti sempre più innovativi che promuovono la costituzione di reti sociali, sfruttando le potenzialità del linguaggio Web 2.0.

Simulazione INVALSI – Testo espositivo Bullismo, cyberbullismo e social network

Sono state individuate le principali motivazioni che spingono i giovani all'uso dei social network: bisogno di connessione per vincere la noia; bisogno di informazione; bisogno di relazione ; bisogno di amicizia.

- I social network offrono, infatti, sistemi di messaggistica istantanea (instant messaging) disponibili
- 5 di dating (incontri online), di inserimento di curricula e profili professionali in database disponibili sul Web e di accesso alle community: è possibile giocare, chattare, condividere foto e video, esperienze e stati d'animo, news e interagire con gruppi socio-umanitari e associazioni di volontariato, partecipare a forum di discussione, sentirsi connessi con il mondo, rimanere in contatto con vecchi amici e stringere relazioni con nuovi.
- 10 Nell'ambito del contesto scolastico, i social possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della Rete.
- Gli studenti, infatti, devono essere responsabili della propria sicurezza in Rete e per questo diventa
- 15 indispensabile che maturino la consapevolezza che Internet può diventare una pericolosa forma di dipendenza e che imparino a difendersi e a reagire positivamente alle situazioni rischiose, acquisendo le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole, così come suggerito dai documenti ufficiali dell'Unione Europea.

- 20 (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca: *Linee di orientamento per le azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo*, Roma, aprile 2015)

Dopo aver letto il brano, rispondi alle domande all'indirizzo web:

[http://www.medusaeditrice.com/wp1/INVALSI_DALESSIO_web/testo_espositivo - ruggiero.htm](http://www.medusaeditrice.com/wp1/INVALSI_DALESSIO_web/testo_espositivo_-_ruggiero.htm)

Simulazione INVALSI
Riflessionisullalinguaitaliana

Collegati al link seguente, per svolgere gli esercizi:

http://www.medusaeditrice.com/wp1/INVALSI_DALESSIO_web/bullismo - grammatica.htm